

Bernard Lown

Il 16 febbraio 2021, all'età di 99 anni, è morto Bernard Lown. Come ha sottolineato Judith Garber in un post pubblicato sul sito del Lown Institute¹, è stato protagonista di così tante cose straordinarie nella propria carriera di medico da essere difficile sintetizzare il suo profilo. Ma un aspetto sottovalutato della sua eredità è il suo coraggio mostrato nell'attenersi ai propri principi, anche quando questo avrebbe potuto metterlo nei guai.

In un articolo uscito su *The BMJ*, la giornalista Jeanne Lenzer sottolinea alcune delle tappe più importanti del percorso di vita di Bernard Lown². L'impegno per sospendere l'esecuzione di interventi chirurgici al cuore inutili (ironicamente, molti di questi interventi erano stati resi possibili dalla sua stessa invenzione del defibrillatore) e il suo rifiuto di piegarsi alla pressione del maccartismo. Vikas Saini, presidente del Lown Institute, ha voluto invece ricordare la natura risoluta di Lown: «È stato facile scambiarlo per un anziano che non vuole accettare di cambiare il proprio punto di vista», ha detto Saini al *BMJ*. «Ma quella testardaggine ha permesso a Lown di continuare a prendersi cura dei pazienti utilizzando interventi e tecnologie minimamente invasivi. Ogni anno ci sarebbe stata una nuova ondata di colleghi e specializzandi desiderosi di aggiornarsi o di formarsi alla Scuola di questo grande cardiologo, aspettandosi di apprendere tecnologie innovative, ma lui invariabilmente arginava queste richieste deludendo le attese con il suo approccio minimalista».

Con il supporto del suo mentore, Samuel Levine, Lown avviò uno studio che sfidava la consuetudine di mantenere i pazienti infartuati a riposo a letto per 4-6 settimane: dopo di allora, lo standard dell'assistenza è cambiato radicalmente, con eccezionali benefici. «Non sono a conoscenza di una singola misura in ambito cardiovascolare che abbia migliorato la sopravvivenza dei pazienti con infarto tanto quanto questo cambiamento dettato dal buon senso», commenta Saini.

Bernard Lown è anche il fondatore dell'associazione Physicians for Social Responsibility nata per contrastare la minaccia di una guerra nucleare. «Avevo lavorato così a fondo sulla morte improvvisa, ma è stato Phillip Noel-Baker a insegnarmi che la vera minaccia di morte nel mondo non era cardiaca, ma nucleare. Sapevo che dovevo fare qualcosa. Come avrei potuto essere medico e chiudere gli occhi su questa realtà devastante?». Nel 1980 Lown e il cardiologo sovietico Evgeni Chazov fondarono il gruppo International Physicians for the Prevention of Nuclear War



Bernard Lown.

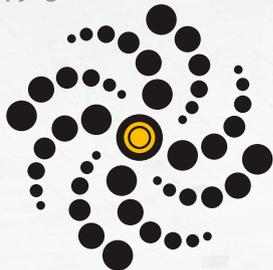
per unire i medici di tutto il mondo contro la proliferazione nucleare. «Per me guarire significa prevenire la malattia, prevenire la sofferenza. E il male per eccellenza, le armi nucleari, potrebbe solo portare a sofferenze senza precedenti».

L'impegno di Lown si concentrava anche sul perseguire un'assistenza più sobria: organizzò una campagna contro l'industrializzazione della medicina, denunciando la privatizzazione dei servizi sanitari nello stato del Massachusetts. L'appello all'azione della campagna per denunciare un'assistenza sanitaria guidata dal mercato e sostenere l'accesso alle cure per tutti fu firmato da migliaia di medici e pubblicato sul *JAMA*. Un'iniziativa che contribuì all'adozione del disegno di legge di riforma sanitaria del Massachusetts che ampliava l'accesso alle cure, modello iniziale per l'*Affordable Care Act* voluto da Barack Obama.

Una vita piena di successi non gli impediva di riconoscere che è la coscienza degli errori a facilitare l'apprendimento. «Ammetterli pubblicamente aiuta a non ripeterli più e a non sentirsi onnipotente. Non possediamo poteri assoluti, soltanto intuito, esperienza e una parvenza di conoscenza. Questi strumenti si affinano quando ci si concentra costantemente sull'interesse dell'essere umano che soffre»³.

Bibliografia

1. Garber J. The principles that drove Bernard Lown. Lown Institute 2021; 2 marzo.
2. Lenzer J. Bernard Lown: a principled life. *BMJ* 2021; 372: n583.
3. Lown B. *L'arte perduta di guarire*. Milano: Garzanti, 1996.



EASYNET

Effectiveness of Audit & Feedback (A&F) strategies to improve healthcare practice and equity in various clinical and organizational settings (EASY-NET)



Partecipano al programma di rete:

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio, ASL Roma 1

SOC Igiene ed Epidemiologia Clinica, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

SSD Epidemiologia Clinica e Valutativa – CPO, Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino

SSD Malattie del Metabolismo e Dietetica Clinica, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola Malpighi

IRCCS Centro Cardiologico Monzino, Milano

U.O. Ginecologia e Ostetricia a direzione Universitaria, Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Catanzaro

IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo, Messina



EASY-NET è un progetto finanziato dal



Ministero della Salute
(NET-2016-02364191)

e dalle Regioni: Lazio, Friuli Venezia Giulia, Piemonte,
Emilia-Romagna, Lombardia e Calabria.

Coordinato dal



DIEPI/Lazio
Dipartimento di Epidemiologia
del Servizio Sanitario Regionale
Regione Lazio

Il programma di rete EASY-NET nasce per definire strumenti e metodi per implementare le attività di A&F finalizzate al miglioramento dell'assistenza sanitaria e al contrasto delle disuguaglianze in situazioni cliniche diverse, in vari contesti organizzativi e normativi.

Per saperne di più visita il sito
easy-net.info